

della Camera di Commercio, appartenente alla ex IX° qualifica funzionale; in caso di assenza o impedimento il segretario è sostituibile da un altro funzionario, di qualifica funzionale non inferiore alla sesta;

- la Commissione predetta resterà in carica per tre anni;
- ai componenti della Commissione aventi diritto saranno liquidati i compensi previsti dalla legge provinciale del 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche;
- La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DURNWALDER

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA G.P.
A. AUCKENTHALER

Kammer, welcher dem ehemaligen IX. Funktionsrang angehört, versehen; im Falle der Abwesenheit oder Verhinderung kann dieser von einem anderen Beamten ersetzt werden, welcher mindestens in der 6. Funktionsebene eingestuft ist;

- Diese Landeskommission bleibt für die Dauer von drei Jahren im Amt;
- Den Mitgliedern der Kommission werden, soweit sie ihnen zustehen, die Vergütungen laut Landesgesetz vom 19. März 1991 Nr. 6, in geltender Fassung, zuerkannt;
- Der vorliegende Beschluss wird auszugsweise im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

DER LANDESHAUPTMANN
L. DURNWALDER

DER GENERALSEKRETÄR DER L.R.
A. AUCKENTHALER

ANNO 2001

PARTE SECONDA

LEGGI E DECRETI

JAHR 2001

ZWEITER TEIL

GESETZE UND DEKRETE

STATO

STAAT

[BO13020123577|S111|N030|]
DECRETO LEGISLATIVO
29 maggio 2001, n. 283

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige concernenti modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, in materia di processo penale e di processo civile, nonché in materia di assegnazioni di sedi notarili, e in materia di redazione in doppia lingua delle etichette e degli stampati illustrativi dei farmaci (pubblicato sulla GU n. 162 del 14.7.2001)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

[AM13020123577|S111|N030|]
GESETZESVERTRETENDES DEKRET
vom 29. Mai 2001, Nr. 283

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen und Ergänzungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 in Sachen Strafprozess und Zivilprozess sowie in Sachen Zuweisung der Notarstellen und in Sachen Abfassung in zwei Sprachen der Etiketten und der Beipackzettel der Arzneimittel (veröffentlicht im Gesetzesanzeiger der Republik vom 14. Juli 2001, Nr. 162)

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di uso della lingua tedesca e della lingua ladina nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari;

Sentita la Commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'articolo 107, comma secondo, del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, adottate nelle riunioni del 16 febbraio 2001, del 2 maggio 2001 e del 24 maggio 2001;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, della giustizia, della sanità e per la funzione pubblica;

emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. L'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 14. - 1. In caso di arresto in flagranza, di fermo o di esecuzione di una misura cautelare personale ovvero di un altro atto posto in essere nei confronti di una persona presente, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procedenti, oltre ad uniformarsi ai doveri indicati rispettivamente negli articoli 386 e 293 del codice di procedura penale, devono chiedere alla persona sottoposta alla misura cautelare personale ovvero destinataria di altro atto quale sia la sua lingua materna.

2. Qualora detta persona effettui la richiesta dichiarazione, gli atti sono redatti nella lingua materna indicata. Ove l'interessato si rifiuti di rispondere, si procede o si continua a procedere nella presunta lingua materna da determinarsi in base alla notoria appartenenza della persona stessa ad un gruppo linguistico ovvero in base ad altri elementi eventualmente già acquisiti.

3. Tutti gli atti già formati in sede di indagini preliminari che fanno parte del fascicolo del pubblico ministero redatti in una lingua diversa da quella dichiarata al comma 2 sono tradotti nella lingua materna indicata se devono essere messi a disposizione dell'indagato.»

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol über den Gebrauch der deutschen und der ladinischen Sprache im Verkehr der Bürger mit der öffentlichen Verwaltung und in den Gerichtsverfahren;

Nach Anhören der im Art. 107 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund der in den Sitzungen vom 16. Februar 2001, vom 2. Mai 2001 und vom 24. Mai 2001 gefassten Beschlüsse des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Schatzminister - Minister für Haushalt und Wirtschaftsplanung, mit dem Justizminister, mit dem Minister für das Gesundheitswesen und mit dem Minister für das öffentliche Verwaltungswesen;

erlässt

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

das nachstehende gesetzesvertretende Dekret:

Art. 1

(1) Der Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 14 - (1) Bei Anhaltung auf frischer Tat, Festnahme oder vorbeugender Maßnahme, die sich auf die Person bezieht, bzw. bei Ausführung einer anderen Handlung gegenüber einer anwesenden Person müssen sich die handelnden höheren und einfachen Amtsträger der Gerichtspolizei, nicht nur den in den Art. 386 bzw. 293 der Strafprozessordnung vorgesehenen Pflichten anpassen, sondern sie müssen die Person, die von der vorbeugenden Maßnahme bzw. von jeder weiteren Handlung betroffen ist, nach der Muttersprache fragen.

(2) Falls die Person die verlangte Erklärung abgibt, so werden die Akte in der Muttersprache verfasst. Sollte sich die betroffene Person verweigern zu antworten, so wird die mutmaßliche Muttersprache verwendet bzw. weiterhin verwendet, welche aufgrund der offenkundigen Sprachgruppenzugehörigkeit der Person bzw. aufgrund anderer bereits ermittelter Elemente festzusetzen ist.

(3) Sämtliche bereits anlässlich der Vorerhebungen verfassten Akte, die zur Akte der Staatsanwaltschaft gehören und in einer anderen Sprache verfasst sind als derjenigen, die laut Abs. 2 erklärt wurde, werden in die angegebene Muttersprache übersetzt, sofern sie der den Erhebungen unterworfenen Person zur Verfügung zu stellen sind.»

Art. 2

1. L'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 15. - 1. Il Pubblico Ministero dopo aver iscritto il nome della persona alla quale il reato è attribuito nel registro previsto dall'articolo 335 del codice di procedura penale, forma gli atti nella presunta lingua materna della persona sottoposta alle indagini, da determinare in base ai criteri di cui al comma 2 dell'articolo 14.

2. Quando la persona sottoposta alle indagini a seguito di notificazione dell'informazione di garanzia o in virtù della notificazione o comunicazione di altri atti formali equipollenti abbia avuto conoscenza dell'avvio delle indagini e della lingua in cui esse sono state fino a quel momento condotte, ha facoltà di richiedere, entro il termine perentorio di giorni quindici dalla notificazione o comunicazione, con dichiarazione resa al pubblico ministero personalmente o mediante atto scritto con firma autenticata dal difensore, che il procedimento prosegua nell'altra lingua.

3. Il pubblico ministero, quando procede all'interrogatorio di una persona sottoposta a misura cautelare ovvero ad altro atto al quale la predetta interviene personalmente e la medesima non abbia avuto la possibilità di effettuare la dichiarazione prevista dal comma 2, deve chiedere all'interessato quale sia la sua lingua materna. Qualora la persona interessata effettui la richiesta dichiarazione, la lingua indicata dovrà essere usata nell'ulteriore corso del procedimento. Ove la persona si rifiuti di rispondere, si procede con la lingua nella quale sono stati formati gli atti precedenti.

4. Quando le indagini proseguono in lingua diversa da quella precedentemente usata, il Pubblico Ministero dispone la traduzione degli atti posti in essere fino a quel momento.»

Art. 3

1. L'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 16. - 1. L'udienza preliminare ed il giudizio, anche abbreviato, si svolgono nella lingua individuata secondo la disciplina dettata dagli articoli 14 e 15.

2. Gli interventi orali con i quali si sollevano questioni preliminari o si svolgono le difese, se svolti da difensori di fiducia di madrelingua diversa dalla lingua del processo, possono essere pronunciati nella predetta madrelingua e sono verbalizzati nella lingua del processo.

Art. 2

(1) Der Art. 15 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 15. - (1) Die Staatsanwaltschaft erstellt die Akte in der aufgrund der Kriterien gemäß Art. 14 Abs. 2 festzustellenden mutmaßlichen Muttersprache der von den Erhebungen betroffenen Person, und zwar nachdem sie den Namen der Person, welcher die strafbare Handlung zugeschrieben ist, in das Register laut Art. 335 der Strafprozessordnung eingetragen hat.

(2) Ist die den Erhebungen unterworfenene Person infolge der Zustellung der Mitteilung zur Interessenwahrung bzw. aufgrund der Zustellung oder Mitteilung anderer förmlich gleichwertiger Akte über die Einleitung der Ermittlungen und über die Sprache, in der diese bis dahin geführt worden sind, in Kenntnis gesetzt worden, hat diese das Recht, innerhalb der Frist von fünfzehn Tagen ab der Zustellung oder Mitteilung entweder mit einer persönlich vor der Staatsanwaltschaft abgegebenen Erklärung oder mittels einem schriftlichen Antrag mit vom Verteidiger beglaubigter Unterschrift zu verlangen, dass das Verfahren in der anderen Sprache weitergeführt wird.

(3) Sofern die Staatsanwaltschaft gegenüber einer Person, die einer vorbeugenden Maßnahme bzw. einer anderen Handlung unterworfen ist, zu deren Einvernahme schreitet und diese persönlich erscheint und nicht die Möglichkeit gehabt hat, die Erklärung gemäß Abs. 2 abzugeben, so muss er die betroffene Person fragen, welche ihre Muttersprache ist. Falls die betroffene Person die verlangte Erklärung abgibt, so ist die angegebene Sprache im weiteren Verlauf des Verfahrens zu verwenden. Sollte sich die Person verweigern zu antworten, wird weiterhin die Sprache verwendet, in der bis dahin die Akte verfasst worden sind.

(4) Wenn die Ermittlungen in einer anderen Sprache als der vorhergehend verwendeten fortgesetzt werden, so verfügt die Staatsanwaltschaft die Übersetzung der bis dahin verfassten Akte.»

Art. 3

(1) Der Art. 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 16. - (1) Die Vorverhandlung und das Verfahren, und zwar auch das abgekürzte Verfahren, sind in der Sprache abzuhalten, die gemäß der in den Art. 14 und 15 enthaltenen Regelung festgestellt wurde.

(2) Sofern Vertrauensverteidiger, deren Muttersprache nicht mit der Prozesssprache übereinstimmt, mit Wortmeldungen verfahrensrechtliche Vorfragen aufwerfen oder Verteidigungen vorbringen, können diese in der genannten Muttersprache erfolgen und werden in der Prozesssprache protokolliert.

3. L'interrogatorio o l'esame dell'imputato si svolge a sua richiesta, nella propria lingua materna, se diversa dalla lingua del processo, ed è immediatamente verbalizzato nella sola lingua del processo.

4. L'audizione dei testimoni, svolta nella loro lingua materna, è immediatamente tradotta e verbalizzata nella sola lingua del processo.

5. La persona offesa e le parti diverse dall'imputato e dalla parte civile non rilevano ai fini della determinazione della lingua del processo. Esse vengono sentite nella loro lingua, con verbalizzazione nella lingua del processo.»

Art. 4

1. L'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 17. - 1. La persona sottoposta alle indagini o l'imputato può chiedere, con dichiarazione resa personalmente all'autorità procedente o fatta alla medesima pervenire per atto scritto anche tramite il difensore, che la prosecuzione del procedimento abbia luogo nell'altra lingua. Tale dichiarazione non può intervenire prima del decorso di 24 ore dalla conclusione dell'interrogatorio.

2. Tale dichiarazione è ammessa una sola volta nel corso del procedimento di primo grado e deve intervenire non oltre l'apertura del dibattimento ovvero, in caso di richiesta di giudizio abbreviato, non oltre la formulazione di tale richiesta.

3. La variazione della lingua del processo non richiede la traduzione degli atti formati precedentemente.»

Art. 5

1. Dopo l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sono inseriti i seguenti:

«Art. 17-bis. - 1. La lingua del processo osservata nella fase conclusiva del giudizio di primo grado si estende al giudizio di appello. All'imputato è, tuttavia, data facoltà di richiedere, per una sola volta, la prosecuzione del giudizio di secondo grado nell'altra lingua. Ove appellante sia l'imputato, la relativa facoltà deve essere esercitata, a pena di decadenza, con dichiarazione esplicita sottoscritta personalmente dall'imputato nell'atto di appello o stesa in calce al medesimo; in tal caso lo stesso atto di appello dovrà essere redatto nella nuova lingua scelta. In caso di impugnazione proposta dal pubblico ministero, la medesima facoltà deve essere esercitata dall'imputato, a pena di decadenza, non oltre l'apertura del dibattimento di appello, con dichiarazione esplicita resa alla Corte personalmente o mediante atto scritto con firma autentica dal difensore. Non sono ammessi atti equipollenti.

(3) Die Einvernahme oder die Vernehmung des Angeklagten erfolgt auf dessen Antrag in dessen Muttersprache, wenn diese nicht mit der Prozesssprache übereinstimmt, und wird unmittelbar nur in der Prozesssprache protokolliert.

(4) Die Vernehmung der Zeugen erfolgt in ihrer Muttersprache und wird unmittelbar übersetzt und nur in der Prozesssprache protokolliert.

(5) Die verletzte Person und die Parteien, die nicht die angeklagte Partei und die Zivilpartei sind, sind für die Zwecke der Feststellung der Prozesssprache nicht zu berücksichtigen. Sie werden in ihrer Sprache vernommen und das Protokoll wird in der Prozesssprache abgefasst.»

Art. 4

(1) Der Art. 17 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 17 - (1) Die den Erhebungen unterworfenene Person oder der Angeklagte kann mit einer entweder persönlich vor der mit dem Verfahren betrauten Gerichtsbehörde abzugebenden Erklärung oder bei dieser mittels einem auch durch den Verteidiger zugestellten schriftlichen Antrag beantragen, dass das Verfahren in der anderen Sprache fortgesetzt wird. Diese Erklärung kann erst 24 Stunden nach dem Abschluss der Einvernahme abgegeben werden.

(2) Diese Erklärung ist nur einmal im Laufe des Verfahrens erster Instanz gestattet und muss vor der Eröffnung der Hauptverhandlung abgegeben werden bzw. im Falle eines Antrages auf ein abgekürztes Verfahren vor der Formulierung desselben.

(3) Die Änderung der Sprache des Prozesses bringt nicht die Übersetzung der bis dahin verfassten Akte mit sich.»

Art. 5

(1) Nach dem Art. 17 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 werden die nachstehenden Artikel eingefügt:

«Art. 17-bis - (1) Die in der Abschlussphase des Verfahrens erster Instanz verwendete Prozesssprache ist auch die Sprache des Berufungsverfahrens. Dem Angeklagten wird trotzdem für ein einziges Mal die Möglichkeit gewährt, die Fortsetzung des Verfahrens zweiter Instanz in der anderen Sprache zu beantragen. Sollte der Berufungskläger der Angeklagte sein, so ist das entsprechende Recht bei sonstigem Verlust in der Berufungsschrift bzw. am Fuß derselben mit ausdrücklicher vom Angeklagten persönlich unterzeichneter Erklärung auszuüben; in diesem Fall ist die Berufungsschrift in der gewählten neuen Sprache zu verfassen. Sollte das Rechtsmittel von der Staatsanwaltschaft eingelegt werden, so ist dasselbe Recht vom Angeklagten - bei sonstigem Verlust - vor der Eröffnung der Hauptverhandlung im Berufungsverfahren auszuüben, und zwar mit ausdrücklich vor

2. L'ottenuta variazione della lingua del processo non richiede la traduzione degli atti già formati.

3. L'esame dell'imputato si svolge, a sua richiesta, nella lingua materna, se diversa dalla lingua del processo, con verbalizzazione nella lingua del processo.

Art. 17-ter. - 1. Le disposizioni degli articoli 14 e seguenti si osservano, in quanto applicabili, anche nei casi di rimessione disciplinati dagli articoli 45 e seguenti del codice di procedura penale.

Art. 17-quater. - 1. Il procedimento di esecuzione si svolge nell'ultima lingua del processo di merito conclusosi con sentenza, passata in giudicato. Nei procedimenti di esecuzione che si svolgono nella provincia di Bolzano, anche se a seguito di sentenze passate in giudicato emesse da autorità giudiziarie fuori dalla regione Trentino-Alto Adige, si applicano gli articoli 14 e seguenti in quanto applicabili.

2. Il condannato può chiedere di essere sentito, nei casi previsti dalla legge, nella lingua materna, se diversa da quella del processo, con verbalizzazione nella lingua del processo.

3. Al condannato cui siano stati consegnati l'ordine di esecuzione ed il decreto di sospensione di cui all'articolo 656, comma 5, del codice di procedura penale nella lingua di cui al comma 1 e che si professi di madrelingua diversa è in ogni caso riconosciuta la facoltà di richiedere al pubblico ministero, senza formalità, la traduzione degli atti in tal ultima lingua, senza che ciò comporti la sospensione del termine utile per la presentazione dell'istanza volta ad ottenere la concessione di una misura alternativa alla detenzione.»

Art. 6

1. Dopo l'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sono inseriti i seguenti:

«Art. 18-bis. - 1. L'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 14, 15, 16, 17, 17-bis, 17-ter, 17-quater, 18 e 18-ter è prescritta a pena di nullità assoluta ai sensi dell'articolo 179 del codice di procedura penale.

2. L'errata individuazione, ad opera dell'autorità procedente, della lingua presunta nelle ipotesi previste dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 1, non comporta alcuna nullità.

Art. 18-ter. - 1. Nei casi previsti dall'articolo 109, comma 2, del codice di procedura penale, per assicurare l'effettività della difesa, l'autorità giudiziaria,

dem Oberlandesgericht persönlich abgegebener Erklärung bzw. mittels einem schriftlichen Antrag mit vom Verteidiger beglaubigter Unterschrift. Gleichwertige Akte sind nicht zugelassen.

(2) Die erfolgte Änderung der Sprache des Prozesses bringt nicht die Übersetzung der bis dahin verfassten Akte mit sich.

(3) Die Vernehmung des Angeklagten erfolgt auf dessen Antrag in dessen Muttersprache, wenn diese nicht mit der Prozesssprache übereinstimmt, und wird unmittelbar in der Prozesssprache protokolliert.

Art. 17-ter - (1) Die Bestimmungen laut Art. 14 ff. sind - soweit anwendbar - auch in den Fällen der Zuweisung zu berücksichtigen, die durch die Art. 45 ff. der Strafprozessordnung geregelt sind.

Art. 17-quater - (1) Das Vollstreckungsverfahren erfolgt in der letzten vor dem Instanzgericht verwendeten Sprache, das ein rechtskräftig gewordenes Urteil erlassen hat. Für die Vollstreckungsverfahren gelten - soweit anwendbar - Art. 14 ff., auch wenn diese infolge von außerhalb des Gebietes der Region Trentino-Südtirol liegenden Gerichtsbehörden gefassten rechtskräftig gewordenen Urteilen in der Provinz Bozen tätig werden.

(2) Der Verurteilte kann in den gesetzlich vorgesehenen Fällen verlangen, in der Muttersprache angehört zu werden, wenn diese nicht mit der Prozesssprache übereinstimmt, wobei das Protokoll in der Prozesssprache abgefasst wird.

(3) Dem Verurteilten, dem der Vollstreckungsbefehl und der Aussetzungsbeschluss laut Art. 656 Abs. 5 der Strafprozessordnung in der Sprache gemäß Abs. 1 übergeben wurde und der erklärt, anderer Muttersprache zu sein, ist auf jeden Fall das Recht zuerkannt, bei der Staatsanwaltschaft ohne Förmlichkeiten die Übersetzung dieser Akte in der zuletzt genannten Sprache zu verlangen, wobei dies nicht die Aufhebung der Frist mit sich bringt, die für die Einreichung des Gesuches um Gewährung einer zum Freiheitsentzug alternativen Strafe erforderlich ist.»

Art. 6

(1) Nach dem Art. 18 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 werden die nachstehenden Artikel eingefügt:

«Art. 18-bis - (1) Es ist die Beachtung der Art. 14, 15, 16, 17, 17-bis, 17-ter, 17-quater, 18 und 18-ter bei sonstiger absoluter Nichtigkeit im Sinne des Art. 179 der Strafprozessordnung vorgeschrieben.

(2) Die fälschliche Feststellung der mutmaßlichen Sprache seitens der mit dem Verfahren betrauten Gerichtsbehörde bringt in den Fällen laut Art. 14 Abs. 2 und Art. 15 Abs. 1 keinerlei Nichtigkeit mit sich.

Art. 18-ter - (1) In den Fällen laut Art. 109 Abs. 2 der Strafprozessordnung weist die Gerichtsbehörde zwecks einer wirksamen Verteidigung bei der Be-

nell'individuare il difensore di ufficio o nel designare il sostituto del difensore a norma dell'articolo 97 comma 4, del codice di procedura penale, assegna il difensore d'ufficio conformemente all'appartenenza linguistica dell'imputato.»

Art. 7

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è aggiunto il seguente:

«4-bis. L'osservanza delle disposizioni dettate nei precedenti commi è prescritta a pena di nullità ai sensi dell'articolo 178, comma 1, lettera a), del codice di procedura penale.»

Art. 8

1. L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 20 - 1. Nel processo civile ciascuna parte ha facoltà di scegliere la lingua per la redazione dei propri atti processuali. La scelta avviene per effetto della redazione nell'una o nell'altra lingua dell'atto introduttivo del giudizio o della comparsa di risposta o degli atti aventi funzione equipollente.

2. Quando l'atto introduttivo di un giudizio e la comparsa di risposta ovvero gli atti equipollenti sono redatti nella stessa lingua il processo è monolingue. In caso contrario il processo è bilingue.

3. Il processo bilingue prosegue monolingue nelle seguenti ipotesi:

- a) se l'attore aderisce alla lingua scelta dalle altre parti, se ad esse comune;
- b) se, essendosi costituiti, anche in momenti diversi, più convenuti o terzi interventori in lingua diversa, l'attore e i convenuti o terzi interventori che hanno scelto la medesima lingua aderiscono alla lingua scelta dalle altre parti.

4. La dichiarazione di adesione è fatta dalla parte o dal suo procuratore speciale, a pena di decadenza:

- a) verbalmente fino alla prima udienza di trattazione ovvero in caso di costituzione successiva, fino alla prima udienza dopo la costituzione;
- b) mediante atto sottoscritto e notificato alle altre parti prima dell'udienza di cui alla lettera a).

5. In caso di riunione di più processi anteriormente svoltisi come processi monolingue ma in lingue diverse, le parti costituite in uno dei processi possono aderire alla scelta della lingua dell'altro processo. La dichiarazione di adesione è fatta dalla parte o dal suo procuratore speciale, a pena di decadenza:

stimmung des Amtsverteidigers bzw. bei der Bestellung des Stellvertreters des Verteidigers im Sinne des Art. 97 Abs. 4 der Strafprozessordnung den Amtsverteidiger unter Berücksichtigung mit der Sprachgruppenzugehörigkeit des Angeklagten zu.»

Art. 7

(1) Nach dem Art. 19 Abs. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird der nachstehende Absatz eingefügt:

«(4-bis) (1) Es ist die Beachtung der in den vorstehenden Absätzen enthaltenen Bestimmungen bei sonstiger absoluter Nichtigkeit im Sinne des Art. 178 Abs. 1 Buchst. a) der Strafprozessordnung vorgeschrieben.»

Art. 8

(1) Der Art. 20 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 20 - (1) Im Zivilprozess hat jede Partei das Recht, die Sprache zu wählen, in der sie ihre Prozessakte verfasst. Die Wahl ergeht aus der Abfassung in der einen oder in der anderen Sprache der Klageschrift oder der Klagebeantwortung oder der gleichwertigen Akte.

(2) Sollten die Klageschrift und die Klagebeantwortung bzw. die gleichwertigen Akte in derselben Sprache verfasst sein, so ist der Prozess einsprachig. Andernfalls ist der Prozess zweisprachig.

(3) Der zweisprachige Prozess wird in den nachstehenden Fällen einsprachig fortgesetzt:

- a) wenn der Kläger der von den anderen Parteien gewählten Sprache zustimmt, sofern diese eine gemeinsame Sprache haben;
- b) wenn, sofern sich - auch zu verschiedenen Zeitpunkten - mehrere Beklagte oder beigetretene Dritte in der anderen Sprache eingelassen haben, der Kläger und die Beklagten bzw. die beigetretenen Dritte, die dieselbe Sprache gewählt haben, der von den anderen Parteien gewählten Sprache zustimmen.

(4) Die Erklärung über die Zustimmung wird - bei sonstigem Verlust - von der Partei bzw. seitens des besonders Bevollmächtigten wie folgt abgegeben:

- a) mündlich vor der ersten Verhandlung zur Abwicklung bzw. bei späterer Einlassung vor der ersten Verhandlung nach der Einlassung;
- b) mittels eines unterzeichneten Schriftstückes, das den Parteien vor der Verhandlung laut Buchst. a) zuzustellen ist.

(5) Sollten mehrere Prozesse verbunden werden, die bis dahin einsprachig, aber in verschiedenen Sprachen abgewickelt wurden, so können die in einen der Prozesse eingelassenen Parteien der im anderen Prozess gewählten Sprache zustimmen. Die Erklärung über die Zustimmung wird - bei sonstigem Verlust - von der Partei bzw. seitens des besonders Bevollmächtigten wie folgt abgegeben:

- a) verbalmente alla prima udienza successiva al provvedimento di riunione dei processi;
- b) mediante atto sottoscritto e notificato alle altre parti prima dell'udienza di cui alla lettera a).

6. Nel processo divenuto monolingue per adesione, le parti possono chiedere al giudice che a cura e spese dell'ufficio siano tradotti gli atti e i documenti anteriormente redatti o depositati in lingua diversa da quella in cui prosegue il processo; il giudice può escludere in tutto o in parte la traduzione di documenti depositati dalle parti, ove ritenuti manifestamente irrilevanti.

7. Nel processo divenuto bilingue gli atti redatti in una lingua devono essere tradotti a cura e spese dell'ufficio nell'altra lingua, salva la rinuncia fatta dalle parti o da un loro procuratore speciale; inoltre ciascuna parte può chiedere la traduzione dei documenti depositati; il giudice può escludere in tutto o in parte la traduzione di documenti depositati dalle parti, ove ritenuti manifestamente irrilevanti.

8. I verbali nel processo bilingue sono redatti contestualmente nelle due lingue.

9. Gli atti ed i documenti notificati ad istanza di parte debbono essere tradotti nella lingua italiana o tedesca ove il destinatario, entro il termine perentorio di giorni quindici dalla data della notificazione, richieda la traduzione con atto da notificare alla parte istante a mezzo ufficiale giudiziario; la traduzione degli atti e dei documenti a cura di parte è notificata entro i successivi quindici giorni, nei modi e nelle forme prescritti per l'originale. La traduzione è esente da bollo. La richiesta di traduzione interrompe i termini che ricominciano a decorrere dalla notifica della traduzione.

10. Gli atti e documenti in lingua tedesca notificati fuori del territorio della Provincia di Bolzano devono essere accompagnati dalla traduzione in lingua italiana.

11. I testimoni vengono interrogati e rispondono nella lingua da essi prescelta, con verbalizzazione nella sola lingua del processo in quello monolingue e nella lingua prescelta nel processo bilingue, con successiva traduzione del relativo verbale a cura e spese dell'ufficio, salva la rinuncia fatta dalle parti o da un loro procuratore speciale.

12. Nel processo monolingue il consulente tecnico usa la lingua del processo, salvo che ricorrano le esigenze previste dal comma 2 e dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 22 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile; nel processo bilingue redige le sue relazioni e risponde oralmente ai quesiti nella propria madrelingua.

- a) mündlich bei der ersten Verhandlung nach der Verbindung der Prozesse;
- b) mittels eines unterzeichneten Schriftstückes, das den Parteien vor der Verhandlung laut Buchst. a) zuzustellen ist.

(6) Im Prozess, der aufgrund der Verbindung einsprachig geworden ist, können die Parteien das Gericht darum ersuchen, die bis dahin in der anderen Sprache verfassten bzw. hinterlegten Akte und Dokumente von Amts wegen und auf Kosten des Amtes in die Sprache übersetzen zu lassen, in der der Prozess fortgesetzt wird; das Gericht kann die Übersetzung der von seiten der Parteien hinterlegten Dokumente ganz oder zum Teil ausschließen, sofern es sie als offensichtlich unerheblich betrachtet.

(7) Im zweisprachig gewordenen Prozess sind die in einer Sprache verfassten Akte von Amts wegen und auf Kosten des Amtes in die andere Sprache zu übersetzen, sofern die Partei oder der besonders Bevollmächtigte nicht darauf verzichtet; ferner kann jede Partei die Übersetzung der hinterlegten Dokumente verlangen. Das Gericht kann die Übersetzung der von seiten der Parteien hinterlegten Dokumente ganz oder zum Teil ausschließen, sofern es sie als offensichtlich unerheblich betrachtet.

(8) Im zweisprachigen Prozess sind die Protokolle zugleich in beiden Sprachen zu verfassen.

(9) Die auf Antrag einer Partei zugestellten Akte und Dokumente sind in die italienische bzw. in die deutsche Sprache zu übersetzen, sofern der Empfänger innerhalb der Fallfrist von 15 Tagen nach dem Tag der Zustellung die Übersetzung beantragt, und zwar mit einer der antragstellenden Partei über den Gerichtsvollzieher zuzustellenden Akte; die Übersetzung der Akte und der Dokumente von seiten einer Partei ist innerhalb der darauffolgenden 15 Tage in der für das Original vorgeschriebenen Art und Weise zuzustellen. Die Übersetzung ist stempelgebührenfrei. Der Antrag auf Übersetzung unterbricht die Fristen, die ab der Zustellung der Übersetzung wieder laufen.

(10) Den Akten und Dokumenten in deutscher Sprache, die außerhalb des Gebietes der Provinz Bozen zugestellt werden, ist die Übersetzung in die italienische Sprache beizulegen.

(11) Die Zeugen werden in der von ihnen gewählten Sprache vernommen und sie antworten in derselben, wobei im einsprachigen Prozess das Protokoll nur in der Sprache desselben und im zweisprachigen Prozess in der gewählten Sprache verfasst wird. Die Übersetzung des jeweiligen Protokolls erfolgt zu einem späteren Zeitpunkt von Amts wegen und auf Kosten des Amtes, sofern die Partei oder der besonders Bevollmächtigte nicht darauf verzichtet.

(12) Im einsprachigen Prozess verwendet der Sachverständige die Sprache des Prozesses, sofern nicht die Bestimmungen laut Art. 22 Abs. 2 und Abs. 3 zweiter Satz der Durchführungsbestimmungen zur Zivilprozessordnung zu beachten sind; im zweisprachigen Prozess verfasst er seine Berichte in seiner Muttersprache und verwendet diese bei der mündlichen Beantwortung der Fragen.

13. Nel processo monolingue le sentenze e gli altri provvedimenti del giudice vengono redatti nella lingua del processo. Nel processo bilingue vengono redatti contestualmente nelle due lingue.».

Art. 9

1. Dopo l'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come sostituito dal presente decreto, è inserito il seguente:

«Art. 20-bis. - 1. Nei procedimenti di volontaria giurisdizione dinanzi al tribunale per i minorenni avviati d'ufficio, l'atto iniziale del procedimento è redatto nella lingua presunta del soggetto destinatario del provvedimento.

2. Il processo prosegue monolingue se i genitori del minore scelgono la medesima lingua, in caso contrario il processo è bilingue.

3. In ogni caso il minore deve essere sempre ascoltato nella lingua materna.».

Art. 10

1. L'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 22. - 1. Le disposizioni degli articoli 13 e seguenti del presente capo si osservano anche quando la competenza sia devoluta in applicazione dell'articolo 25 del codice di procedura civile.».

Art. 11

1. Dopo l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è inserito il seguente:

«Art. 23-bis. - 1. La violazione delle disposizioni di cui agli articoli 20 e 20-bis, relative e consequenziali alla scelta della lingua, produce la nullità rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio di tutti gli atti successivi redatti nella lingua diversa.».

Art. 12

1. L'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 25. - 1. Gli atti processuali ed i documenti in lingua tedesca contenuti nel fascicolo d'ufficio nonché le sentenze ed i provvedimenti del giudice, che devono essere trasmessi ad organi giurisdizionali situati fuori della Regione Trentino-Alto Adige o depositati presso gli stessi per lo svolgimento di procedimenti di impugnazione o di altri procedimenti nei casi previsti dalla legge, devono essere tradotti in lingua italiana a cura e spese degli uffici giudiziari che

(13) Im einsprachigen Prozess werden die Urteile und die anderen Maßnahmen seitens des Gerichtes in der Sprache des Prozesses verfasst. Im zweisprachigen Prozess werden sie zugleich in beiden Sprachen verfasst.»

Art. 9

(1) Nach dem Art. 20 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, ersetzt durch dieses Dekret, wird der nachstehende eingefügt:

Art. 20-bis - (1) In den Verfahren der freiwilligen Gerichtsbarkeit vor dem Jugendgericht, die von Amts wegen eingeleitet werden, wird die Klageschrift in der mutmaßlichen Sprache des von der Maßnahme betroffenen Empfängers verfasst.

(2) Der Prozess wird einsprachig fortgesetzt, wenn die Eltern des minderjährigen dieselbe Sprache wählen, andernfalls ist der Prozess zweisprachig.

(3) Der Minderjährige ist auf jeden Fall immer in seiner Muttersprache zu vernehmen.»

Art. 10

(1) Der Art. 22 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 22 - (1) Die Bestimmungen laut Art. 13 ff. dieses Kapitels sind auch dann zu beachten, wenn die Zuständigkeit in Anwendung des Art. 25 der Zivilprozessordnung übertragen wurde.»

Art. 11

(1) Nach dem Art. 23 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird der nachstehende eingefügt:

«Art. 23-bis - (1) Sollten die Bestimmungen gemäß Art. 20 und 20-bis betreffend die Wahl der Sprache sowie die damit zusammenhängenden Bestimmungen verletzt werden, so führt dies zu der von Amts wegen wahrzunehmenden Nichtigkeit sämtlicher in jeder Lage und Instanz des Rechtsstreites der in der anderen Sprache verfassten Akte.»

Art. 12

(1) Der Art. 25 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 25 - (1) Die in der Amtsakte enthaltenen Prozessakten und Dokumente in deutscher Sprache sowie die richterlichen Verfügungen, die Rechtsprechungsorganen außerhalb der Region Trentino-Südtirol zu übermitteln oder bei diesen zur Durchführung von Anfechtungsverfahren oder anderen Verfahren in den gesetzlich vorgesehenen Fällen zu hinterlegen sind, müssen von den Gerichtssämtern, die die Übermittlung vornehmen, von Amts wegen und auf eigene

provvedono alla trasmissione. Gli obblighi procedurali a carico delle parti sono assolti mediante deposito della sentenza o del provvedimento del giudice redatti in lingua tedesca.».

Art. 13

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, sono aggiunti i seguenti:

«1-bis. Le sedi notarili in Provincia di Bolzano sono assegnate ai candidati risultati vincitori nei concorsi nazionali e in possesso dell'attestato di bilinguismo di cui al comma 1. In caso di permanenza di sedi vacanti, i posti sono coperti con trasferimenti di notai in esercizio ovvero, in subordine, con nomina di candidati risultati idonei in detti concorsi nazionali e in possesso del predetto attestato di bilinguismo.

1-ter. Qualora i posti vacanti non vengano coperti con le procedure di cui al comma 2, sono banditi dal Ministero della giustizia appositi concorsi cui possono partecipare candidati in possesso del medesimo attestato di bilinguismo. La commissione d'esame di cui agli articoli 13 e 14 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953, è composta da cinque membri che conoscano adeguatamente la lingua italiana e la lingua tedesca, scelti da un elenco predisposto dal Ministero della giustizia, sentito il Consiglio nazionale del notariato. Le prove si svolgono a Roma con i medesimi criteri e procedure previsti per i concorsi nazionali e devono tenere conto delle particolari discipline in materia di diritto civile e amministrativo vigenti nella Provincia di Bolzano. I notai nominati a seguito di concorsi nazionali nei quali sono risultati idonei e i notai nominati a seguito dell'apposito concorso di cui al presente comma, assegnati ad una sede nella Provincia di Bolzano, possono essere trasferiti ad altra sede sita nella medesima provincia solo dopo tre anni dall'assegnazione e ad altra sede sita fuori dalla Provincia solo dopo dieci anni dalla assegnazione stessa.».

Art. 14

1. L'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è sostituito dal seguente:

«Art. 36. - 1. Le etichette e gli stampati illustrativi delle specialità medicinali e dei preparati galenici erogabili dal Servizio sanitario nazionale, posti o mantenuti in commercio in Provincia di Bolzano,

Kosten in die italienische Sprache übersetzt werden. Die Parteien kommen den verfahrensrechtlichen Pflichten nach, indem sie das Urteil oder die Verfügung des Richters hinterlegen, die in deutscher Sprache verfasst sind.»

Art. 13

(1) Nach dem Art. 31 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 werden die nachstehenden Absätze eingefügt:

«(1-bis) In der Provinz Bozen werden die Notarstellen jenen Bewerbern zugewiesen, die als Sieger aus den staatlichen Wettbewerben hervorgegangen sind und die den Zweisprachigkeitsnachweis im Sinne des Abs. 2 besitzen. Sollten Stellen frei bleiben, so werden diese durch die Versetzung von amtierenden Notaren bzw. an zweiter Stelle durch die Ernennung von aus genannten staatlichen Wettbewerben als geeignet hervorgegangenen Bewerbern besetzt, die den genannten Zweisprachigkeitsnachweis besitzen.

(1-ter) Falls die freien Stellen mittels der Verfahren laut Abs. 2 nicht besetzt werden, so werden vom Justizministerium eigens dazu bestimmte Wettbewerbe ausgeschrieben, an denen Bewerber teilnehmen können, die den Zweisprachigkeitsnachweis besitzen. Die Prüfungskommission laut den Art. 13 und 14 des kgl. Dekretes vom 14. November 1926, Nr. 1953 ist aus fünf Mitgliedern zusammengesetzt, die die italienische und die deutsche Sprache angemessen beherrschen und die aus einem vom Justizministerium nach Anhören der gesamtstaatlichen Notariatskammer erstellten Verzeichnis ausgewählt werden. Die Prüfungen finden in Rom gemäß denselben für die staatlichen Wettbewerbe vorgesehenen Kriterien und Verfahren statt, wobei die besonderen in der Provinz Bozen geltenden Regelungen auf dem Sachgebiet des Zivil- und Verwaltungsrechtes zu berücksichtigen sind. Sowohl die Notare, die infolge von staatlichen Wettbewerben ernannt worden sind, aus denen sie als Geeignete hervorgegangen sind, als auch die Notare, die infolge des eigens dazu bestimmten Wettbewerbes laut diesem Absatz ernannt worden sind, welchen ein Amtssitz in der Provinz Bozen zugewiesen worden ist, können zu einem anderen in derselben Provinz liegenden Amtssitz erst drei Jahre nach dessen Verleihung versetzt werden. Ferner können sie zu einem anderen außerhalb der Provinz liegenden Amtssitz erst zehn Jahre nach der erfolgten Verleihung versetzt werden.»

Art. 14

(1) Der Art. 36 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 36 - (1) Die Etiketten und die Beipackzettel der vom gesamtstaatlichen Gesundheitsdienst zu erbringenden Arzneimittel und Galenika, die in der Provinz Bozen verkauft werden sollen bzw. im Verkauf sind,

devono essere redatti congiuntamente nelle due lingue italiana e tedesca. A tal fine, per ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio di detti farmaci le etichette e gli stampati illustrativi devono essere redatti nelle due lingue.

2. Qualora i farmaci di cui al comma 1 siano posti o mantenuti in commercio in Provincia di Bolzano con etichettatura o foglio illustrativo difformi da quelli approvati dal Ministero della sanità ai sensi del medesimo comma, il Ministro della sanità, con provvedimento motivato, intima al titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio l'adeguamento dell'etichettatura o del foglio illustrativo, stabilendo un termine per l'adempimento non superiore a sei mesi. In caso di mancata ottemperanza entro il termine indicato, il Ministro della sanità sospende l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale fino all'adempimento. Restano ferme le sanzioni previste dall'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540.».

2. L'adeguamento dell'etichettatura e del foglio illustrativo delle specialità medicinali e dei preparati galenici di cui al comma 1 dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente articolo, già in commercio alla data di entrata in vigore del presente decreto, deve realizzarsi entro sei mesi a decorrere dalla medesima data. Decorso inutilmente tale termine si applica la sanzione di cui al comma 2 del citato articolo 36, ferme restando le sanzioni previste dall'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 2001

CIAMPI
AMATO,
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
LOIERO,
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
VISCO,
MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E
DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
FASSINO,
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
VERONESI,
MINISTRO DELLA SANITÀ
BASSANINI,
MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

müssen zugleich in italienischer und in deutscher Sprache verfasst werden. Zu diesem Zweck ist für den Erhalt der Genehmigung für das Inverkehrbringen genannter Arzneimittel die zweisprachige Abfassung der Etiketten und der Beipackzettel notwendig.

(2) Sollten die Pharmaka gemäß Abs. 1 in der Provinz Bozen mit einer Etikettierung bzw. einem Beipackzettel verkauft werden bzw. im Verkauf sein, die nicht mit den vom Ministerium für das Gesundheitswesen im Sinne desselben Absatzes genehmigten übereinstimmen, so fordert der Minister für das Gesundheitswesen mit begründeter Maßnahme den Inhaber der Genehmigung für das Inverkehrbringen auf, die Etikettierung bzw. den Beipackzettel anzupassen, wobei er eine Frist von höchstens sechs Monaten festsetzt. Bei Nichterfüllung innerhalb der angegebenen Frist widerruft der Minister für das Gesundheitswesen die Genehmigung für das Inverkehrbringen bis dieser Verpflichtung nachgekommen wird. Die im Art. 8 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. Dezember 1992, Nr. 540 vorgesehenen Strafen bleiben aufrecht.»

(2) Die Etikettierung und die Beipackzettel der Arzneimittel und der Galenika laut Abs. 1 des Art. 36 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch diesen Artikel, die am Tag des Inkrafttretens dieses Dekretes bereits im Verkauf sind, sind innerhalb sechs Monaten ab demselben Datum anzupassen. Nach Ablauf dieser Frist wird die Strafe gemäß genanntem Art. 36 Abs. 2 angewandt, wobei die im Art. 8 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. Dezember 1992, Nr. 540 vorgesehenen Strafen aufrecht bleiben.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Erlassen in Rom am 29. Mai 2001

CIAMPI
AMATO,
PRÄSIDENT DES MINISTERRATES
LOIERO,
MINISTER FÜR REGIONALANGELEGENHEITEN
VISCO,
SCHATZMINISTER - MINISTER FÜR HAUSHALT UND
WIRTSCHAFTSPLANUNG
FASSINO,
JUSTIZMINISTER
VERONESI,
MINISTER FÜR DAS GESUNDHEITSWESEN
BASSANINI, MINISTER FÜR DAS ÖFFENTLICHE
VERWALTUNGSWESEN

VISTO,
IL GUARDASIGILLI:
CASTELLI

GESEHEN,
DER SIEGELBEWAHRER:
CASTELLI

NOTE

ANMERKUNGEN

AVVERTENZA:

HINWEIS:

Il testo delle note qui pubblicato è redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con DPR 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden von der für das Sachgebiet zuständigen Verwaltung im Sinne des Art. 10 Abs. 2 und 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1985, Nr. 1092 genehmigten Einheitstextes der Bestimmungen betreffend die Verkündung der Gesetze, den Erlass der Dekrete des Präsidenten der Republik und die amtlichen Veröffentlichungen der Republik Italien zu dem einzigen Zweck verfasst, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Nota al titolo:

Anmerkungen zum Titel:

- Il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di uso della lingua tedesca e della lingua ladina nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari), è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 maggio 1988, n. 105.

- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol über den Gebrauch der deutschen und der ladinischen Sprache im Verkehr der Bürger mit der öffentlichen Verwaltung und in den Gerichtsverfahren) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 8. Mai 1988, Nr. 105 veröffentlicht.

Note alle premesse:

Anmerkungen zu den Prämissen:

- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.
- Il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 1972, n. 301.
- Per i riferimenti del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, si veda nella nota al titolo.
- Il testo del secondo comma dell'art. 107 del citato decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è il seguente:
«In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano, composta di sei membri, di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della Provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco; uno di quelli in rappresentanza della Provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano».

- Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung ist der Präsident der Republik ermächtigt, Gesetze zu verkünden und Dekrete mit Gesetzeskraft und Verordnungen zu erlassen.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 (Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen) wurde im *Gesetzblatt der Republik* vom 20. November 1972, Nr. 301 veröffentlicht.
- Für die Hinweise auf das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 siehe die Anmerkung zum Titel.
- Der Abs. 2 des Art. 107 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt folgendes:
«Innerhalb der Kommission gemäß vorhergehendem Absatz wird eine Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen gebildet, die sich auf die der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebiete beziehen; sie besteht aus sechs Mitgliedern, davon drei in Vertretung des Staates und drei in Vertretung des Landes. Eines der Mitglieder in Vertretung des Staates muss der deutschen Sprachgruppe, eines der Mitglieder in Vertretung des Landes muss der italienischen Sprachgruppe angehören.»

Nota all'art.1:

Anmerkungen zum Art. 1:

- Il testo degli articoli 293 e 386 del codice di procedura penale è il seguente:
«Art. 293 (*Adempimenti esecutivi*). - 1. Salvo quanto previsto dall'art. 156, l'ufficiale o l'agente incaricato di eseguire l'ordinanza che ha disposto la custodia cautelare consegna all'imputato copia del provvedimento e lo avverte della facoltà di nominare un difensore di fiducia, informa immediatamente il difensore di fiducia eventualmente nominato ovvero quello di ufficio designato a norma dell'art. 97 e redige verbale di tutte le operazioni compiute. Il verbale è imme-

- Der Wortlaut der Art. 293 und 386 der Strafprozessordnung besagt folgendes:
«Art. 293. (*Vollstreckungshandlungen*) - 1. Vorbehaltlich der Bestimmung des Artikels 156 übergibt der höhere oder einfache Amtsträger, der mit der Vollstreckung des Beschlusses, der die vorbeugende Verwahrungshaft anordnet, beauftragt ist, dem Angeklagten eine Abschrift der Verfügung und belehrt ihn über das Recht, einen Vertrauensverteidiger zu bestellen; er benachrichtigt unverzüglich den allenfalls bestellten Vertrauensverteidiger oder den gemäß Artikel 97

diatamente trasmesso al giudice che ha emesso l'ordinanza e al pubblico ministero.

2. Le ordinanze che dispongono misure diverse dalla custodia cautelare sono notificate all'imputato.

3. Le ordinanze previste dai commi 1 e 2, dopo la loro notificazione o esecuzione, sono depositate nella cancelleria del giudice che le ha emesse insieme alla richiesta del pubblico ministero e agli atti presentati con la stessa. Avviso del deposito è notificato al difensore.

4. Copia dell'ordinanza che dispone una misura interdittiva è trasmessa all'organo eventualmente competente a disporre l'interdizione in via ordinaria.».

(Omissis).

«Art. 386 (Doveri della polizia giudiziaria in caso di arresto o di fermo). - 1. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno eseguito l'arresto o il fermo o hanno avuto in consegna l'arrestato, ne danno immediata notizia al Pubblico Ministero del luogo ove l'arresto o il fermo è stato eseguito. Avvertono inoltre l'arrestato o il fermato della facoltà di nominare un difensore di fiducia.

2. Dell'avvenuto arresto o fermo gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria informano immediatamente il difensore di fiducia eventualmente nominato ovvero quello di ufficio designato dal Pubblico Ministero a norma dell'art. 97.

3. Qualora non ricorra l'ipotesi prevista dall'art. 389, comma 2, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria pongono l'arrestato o il fermato a disposizione del Pubblico Ministero al più presto e comunque non oltre ventiquattro ore dall'arresto o dal fermo. Entro il medesimo termine trasmettono il relativo verbale, salvo che il Pubblico Ministero autorizzi una dilazione maggiore. Il verbale contiene l'eventuale nomina del difensore di fiducia, l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo in cui l'arresto o il fermo è stato eseguito e l'enunciazione delle ragioni che lo hanno determinato.

4. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria pongono l'arrestato o il fermato a disposizione del Pubblico Ministero mediante la conduzione nella casa circondariale o mandamentale del luogo dove l'arresto o il fermo è stato eseguito.

5. Il Pubblico Ministero può disporre che l'arrestato o il fermato sia custodito, in uno dei luoghi indicati nel comma 1 dell'art. 284 ovvero, se ne possa derivare grave pregiudizio per le indagini, presso altra casa circondariale o mandamentale.

6. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria trasmettono il verbale di fermo anche al Pubblico Ministero che lo ha disposto, se diverso da quello indicato nel comma 1.

7. L'arresto o il fermo diviene inefficace se non sono osservati i termini previsti dal comma 3.».

Nota all'art. 2:

- Si riporta il testo dell'art. 335 del codice di procedura penale:
«Art. 335 (Registro delle notizie di reato). - 1. Il Pubblico Ministero iscrive immediatamente, nell'apposito Registro custodito presso l'ufficio, ogni notizia di reato che gli perviene o che ha acquisito di propria iniziativa nonché, contestual-

benannten Amtsverteidiger und verfasst ein Protokoll über alle vorgenommenen Tätigkeiten. Das Protokoll wird unverzüglich dem Gericht, das den Beschluss erlassen hat, und der Staatsanwaltschaft übermittelt.

2. Die Beschlüsse, die andere Maßnahmen als die vorbeugende Verwahrungshaft anordnen, werden dem Angeklagten zugestellt.

3. Die in den Absätzen 1 und 2 vorgesehenen Beschlüsse werden nach ihrer Zustellung oder Vollstreckung in der Kanzlei des Gerichts, das sie erlassen hat, zusammen mit dem Antrag der Staatsanwaltschaft und den von dieser eingebrachten Akte hinterlegt. Eine Benachrichtigung von der Hinterlegung wird dem Verteidiger zugestellt.

4. Eine Abschrift des Beschlusses, der eine Verbotsmaßnahme anordnet, wird dem Organ übermittelt, das für die Anordnung eines solchen Verbots allenfalls auf normalem Weg zuständig ist.»

(...)

«Art. 386 (Pflichten der Gerichtspolizei im Fall einer Anhaltung oder Festnahme) - 1. Die höheren und einfachen Amtsträger der Gerichtspolizei, die eine Anhaltung oder Festnahme vorgenommen oder einen Angehaltenen übernommen haben, teilen dies sofort der Staatsanwaltschaft mit, die für den Ort, an dem die Anhaltung oder Festnahme vorgenommen worden ist, zuständig ist. Sie belehren weiters den Angehaltenen oder Festgenommenen darüber, dass er das Recht hat, einen Verteidiger seines Vertrauens zu bestellen.

2. Die höheren und einfachen Amtsträger der Gerichtspolizei verständigen von der vorgenommenen Anhaltung oder Festnahme unverzüglich den allenfalls bestellten Vertrauensverteidiger oder den von der Staatsanwaltschaft gemäß Artikel 97 benannten Amtsverteidiger.

3. Liegt nicht der im Artikel 389, Absatz 2, vorgesehene Fall vor, stellen die höheren und einfachen Amtsträger der Gerichtspolizei den Angehaltenen oder Festgenommenen schnellstens und jedenfalls nach nicht mehr als vierundzwanzig Stunden ab der Anhaltung oder Festnahme der Staatsanwaltschaft zur Verfügung. Innerhalb derselben Frist haben sie das diesbezügliche Protokoll zu übermitteln, sofern die Staatsanwaltschaft nicht eine längere Frist gewährt. Das Protokoll hat die allfällige Bestellung des Vertrauensverteidigers, die Angabe des Tages, der Uhrzeit und des Ortes, an denen die Anhaltung oder Festnahme vorgenommen worden ist, und die Darlegung der Gründe zu enthalten, die ihre Vornahme veranlasst haben.

4. Die höheren und einfachen Amtsträger der Gerichtspolizei stellen den Angehaltenen oder Festgenommenen zur Verfügung der Staatsanwaltschaft durch dessen Überführung in das Gefängnis beim Landesgericht oder beim Bezirksgericht, in dessen Sprengel die Anhaltung oder Festnahme vorgenommen worden ist.

5. Die Staatsanwaltschaft kann anordnen, dass der Angehaltene oder Festgenommene an einem der Orte laut Artikel 284, Absatz 1 oder, wenn daraus den Erhebungen ein schwerwiegender Schaden erwachsen könnte, im Gefängnis eines anderen Landesgerichts oder Bezirksgerichts festgehalten wird.

6. Die höheren und einfachen Amtsträger der Gerichtspolizei übermitteln das Protokoll über die Festnahme auch der Staatsanwaltschaft, die sie angeordnet hat, wenn sie nicht der in Absatz 1 bezeichneten entspricht.

7. Die Anhaltung oder Festnahme verliert, wenn die in Absatz 3 vorgesehenen Fristen nicht eingehalten werden, ihre Wirksamkeit.»

Anmerkungen zum Art. 2:

- Es wird der Wortlaut des Art. 335 der Strafprozessordnung wiedergegeben:
«Art. 335 (Register für die Nachrichten über strafbare Handlungen) - 1. Die Staatsanwaltschaft trägt unverzüglich in das eigene beim Amt verwahrte Register jede Nachricht über eine strafbare Handlung, die ihr zugekommen ist oder die sie

mente o dal momento in cui risulta, il nome della persona alla quale il reato stesso è attribuito.

2. Se nel corso delle indagini preliminari muta la qualificazione giuridica del fatto ovvero questo risulta diversamente circostanziato, il Pubblico Ministero cura l'aggiornamento delle iscrizioni previste dal comma 1 senza procedere a nuove iscrizioni.

3. Ad esclusione dei casi in cui si procede per uno dei delitti di cui all'art. 407, comma 2, lettera a) le iscrizioni previste dai commi 1 e 2 sono comunicate alla persona alla quale il reato è attribuito, alla persona offesa e ai rispettivi difensori, ove ne facciano richiesta.

3-bis. Se sussistono specifiche esigenze attinenti all'attività di indagine, il Pubblico Ministero, nel decidere sulla richiesta, può disporre, con decreto motivato, il segreto sulle iscrizioni per un periodo non superiore a tre mesi e non rinnovabili.»

Note all'art. 5:

- Gli articoli da 45 a 49 del codice di procedura penale concernono la «Rimessione del processo».
- Si riporta il testo del comma 5 dell'art. 656 del codice di procedura penale:
«5. Se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggiore pena, non è superiore a tre anni ovvero a quattro anni nei casi di cui agli articoli 90 e 94 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, il Pubblico Ministero, salvo quanto previsto dai commi 7 e 9, ne sospende l'esecuzione. L'ordine di esecuzione e il decreto di sospensione sono notificati al condannato e al difensore nominato per la fase dell'esecuzione o, in difetto, al difensore che lo ha assistito nella fase del giudizio, con l'avviso che entro trenta giorni può essere presentata istanza, corredata dalle indicazioni e dalla documentazione necessarie, volta ad ottenere la concessione di una delle misure alternative alla detenzione di cui agli articoli 47, 47-ter e 50, comma 1, della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, e di cui all'art. 94 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, ovvero la sospensione dell'esecuzione della pena di cui all'art. 90 dello stesso testo unico. L'avviso informa altresì che, ove non sia presentata l'istanza, nonché la certificazione da allegare ai sensi degli articoli 91, comma 2, e 94, comma 1, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, l'esecuzione della pena avrà corso immediato.»

Note all'art.6:

- Si riporta il testo dell'art. 97, comma 4, dell'art. 109, comma 2, e dell'art. 179, del codice di procedura penale:
«Art. 97. - 1. - 3. (Omissis).
4. Quando è richiesta la presenza del difensore e quello di fiducia o di ufficio nominato a norma dei commi 2 e 3 non è stato reperito, non è comparso o ha abbandonato la difesa, il giudice designa come sostituto un altro difensore immediatamente reperibile per il quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 102. Il Pubblico Ministero e la polizia giudiziaria, nelle medesime circostanze, richiedono un altro nominativo all'ufficio di cui al comma 2, salva, nei casi di urgenza, la designazione di un altro difensore immediatamente reperibile, previa adozione di un provvedimento motivato che indichi le ragioni dell'urgenza. Nel corso del giudizio può essere nominato sostituto solo un difensore iscritto nell'elenco di cui al comma 2».

sich aus eigenem Antrieb verschafft hat, sowie, gleichzeitig oder sobald er bekannt wird, den Namen jener Person ein, der die strafbare Handlung zugeschrieben wird.

2. Wenn im Verlauf der Vorerhebungen die rechtliche Beurteilung der Tat abgeändert wird oder sich hinsichtlich derselben andere Umstände ergeben, veranlasst die Staatsanwaltschaft, ohne irgendwelche Neueintragungen vorzunehmen, dass die in Absatz 1 vorgesehenen Eintragungen auf den neuesten Stand gebracht werden.

3. Abgesehen von den Fällen, die die Verbrechen laut Art. 407 Abs. 2 Buchst. a) betreffen, erfolgt die Mitteilung über die Eintragungen laut Abs. 1 und 2 an die Person, welcher die strafbare Handlung zugeschrieben ist, an die verletzte Person sowie an die jeweiligen Verteidiger, sofern sie einen entsprechenden Antrag einbringen.

3-bis. Bestehen in Zusammenhang mit den Erhebungen besondere Erfordernisse, so kann die Staatsanwaltschaft bei der Entscheidung über den Antrag mit begründetem Dekret die Geheimhaltung für einen Zeitraum von höchstens drei Monaten verfügen, der nicht verlängerbar ist.»

Anmerkungen zum Art. 5:

- Die Artikel 45 - 49 der Strafprozessordnung betreffen die «Zuweisung des Verfahrens»
- Es wird der Wortlaut des Art. 656 Abs. 5 der Strafprozessordnung wiedergegeben:
«5. Wenn die Freiheitsstrafe, auch wenn sie die Reststrafe einer höheren Strafe ist, nicht mehr als drei Jahre bzw. nicht mehr als vier Jahre in den Fällen laut Art. 90 und 94 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 9. Oktober 1990, Nr. 309 mit seinen späteren Änderungen genehmigten Einheitstextes beträgt, setzt die Staatsanwaltschaft die Vollstreckung aus, unbeschadet der Bestimmungen gemäß Abs. 7 und 9. Der Vollstreckungsbefehl und das Aussetzungsdekret werden dem Verurteilten und dem für die Vollstreckungsphase ernannten Verteidiger oder, sollte es einen solchen nicht geben, dem Verteidiger, der ihm im Verfahren beigestanden hat, mit dem Bescheid zugestellt, dass innerhalb dreißig Tagen ein mit den notwendigen Angaben und Unterlagen ausgestatteter Antrag eingereicht werden kann, um die Gewährung einer zur Freiheitsstrafe alternativen Strafe gemäß Art. 47, 47-ter und 50 Abs. 1 des Gesetzes vom 26. Juli 1975, Nr. 354 mit seinen späteren Änderungen und gemäß Art. 94 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 9. Oktober 1990, Nr. 309 genehmigten Einheitstextes zu erhalten. Im Bescheid wird außerdem mitgeteilt, dass, wenn kein Antrag sowie keine im Sinne der Art. 91 Abs. 2 und Art. 94 Abs. 1 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 9. Oktober 1990, Nr. 309 genehmigten Einheitstextes beizulegenden Unterlagen eingereicht werden, die Vollstreckung der Strafe unmittelbar stattfindet.»

Anmerkungen zum Art. 6:

- Es wird der Wortlaut des Art. 97 Abs. 4, des Art. 109 Abs. 2 und des Art. 179 der Strafprozessordnung wiedergegeben:
«Art. 97. - 1. - 3. (...)
4. Wenn die Anwesenheit des Verteidigers erforderlich ist und der Vertrauensverteidiger oder der gemäß den Absätzen 2 und 3 bestellte Amtsverteidiger nicht erreicht werden konnte oder sich nicht eingefunden hat oder die Verteidigung niedergelegt hat, bestimmt das Gericht an seiner Stelle einen anderen sofort erreichbaren Verteidiger, auf den die Bestimmungen des Artikels 102 Anwendung finden. Die Staatsanwaltschaft und die Gerichtspolizei verlangen unter denselben Umständen einen weiteren Namen beim Ausschuss laut Abs. 2, unbeschadet der Bestellung eines anderen unmittelbar erreichbaren Verteidigers in den Dringlichkeitsfällen, und zwar nach der Ergreifung einer Maßnahme, in der die Dringlichkeit begründet wird. Im Laufe des Ver-

«Art. 109 - 1. (Omissis).

2. Davanti all'autorità giudiziaria avente competenza di primo grado o di appello su un territorio dove è insediata una minoranza linguistica riconosciuta, il cittadino italiano che appartiene a questa minoranza è, a sua richiesta, interrogato o esaminato nella madrelingua e il relativo verbale è redatto anche in tale lingua. Nella stessa lingua sono tradotti gli atti del procedimento a lui indirizzati successivamente alla sua richiesta. Restano salvi gli altri diritti stabiliti da leggi speciali e da convenzioni internazionali.»

«Art. 179 (Nullità assolute). - 1. Sono insanabili e sono rilevate di ufficio in ogni stato e grado del procedimento le nullità previste dall'art. 178, comma 1, lettera a), quelle concernenti l'iniziativa del Pubblico Ministero nell'esercizio dell'azione penale e quelle derivanti dalla omessa citazione dell'imputato o dall'assenza del suo difensore nei casi in cui ne è obbligatoria la presenza.

2. Sono altresì insanabili e sono rilevate di ufficio in ogni stato e grado del procedimento le nullità definite assolute da specifiche disposizioni di legge.»

Nota all'art. 7:

- Il testo dell'art. 178 del codice di procedura penale è il seguente:
«Art. 178 (Nullità di ordine generale). - 1. È sempre prescritta a pena di nullità l'osservanza delle disposizioni concernenti:
 - a) le condizioni di capacità del giudice e il numero dei giudici necessario per costituire i collegi stabilito dalle leggi di ordinamento giudiziario;
 - b) l'iniziativa del Pubblico Ministero nell'esercizio dell'azione penale e la sua partecipazione al procedimento;
 - c) l'intervento, l'assistenza e la rappresentanza dell'imputato e delle altre parti private nonché la citazione in giudizio della persona offesa dal reato e del querelante.»

Nota all'art. 8:

- Si riporta il testo dei commi secondo e terzo dell'art. 22, delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile:
«Art. 22 - (Omissis).
Il giudice istruttore che conferisce un incarico ad un consulente tecnico iscritto in albo di altro tribunale o a persona non iscritta in alcun albo, deve sentire il presidente e indicare nel provvedimento i motivi della scelta.

Le funzioni di consulente presso la corte d'appello sono normalmente affidate agli iscritti negli albi dei tribunali del distretto. Se l'incarico è conferito ad iscritti in altri albi o a persone non iscritte in alcun albo, deve essere sentito il primo presidente e debbono essere indicati nel provvedimento i motivi della scelta.»

fahrens kann nur einer der im Verzeichnis laut Abs. 2 eingetragenen Verteidiger als Stellvertreter ernannt werden.»

«Art. 109 - 1. (...)

2. Vor einer Gerichtsbehörde, die als erster Instanz oder Berufungsinstanz für ein Gebiet zuständig ist, in dem eine anerkannte Sprachminderheit lebt, wird der italienische Staatsbürger, der dieser Minderheit angehört, auf seinen Antrag hin in der Muttersprache einvernommen oder vernommen und das diesbezügliche Protokoll wird auch in dieser Sprache verfasst. Nach seinem Antrag werden die an ihn gerichteten Verfahrenshandlungen in die gleiche Sprache übersetzt. Die anderen von Sondergesetzen und von internationalen Abkommen festgesetzten Rechte bleiben davon unberührt.»

«Art. 179 (Absolute Nichtigkeiten) - 1. Die in Artikel 178, Absatz 1, Buchstabe a), vorgesehenen Nichtigkeiten, jene, welche die Ausübung der Strafverfolgung durch die Staatsanwaltschaft betreffen, sowie jene, welche sich aus der unterlassenen Ladung des Angeklagten oder der Abwesenheit seines Verteidigers in Fällen ergeben, in denen dessen Anwesenheit vorgeschrieben ist, können nicht geheilt werden und sind von Amts wegen in jeder Lage und Instanz des Verfahrens des Verfahrens wahrzunehmen.

2. Nicht heilbar und von Amts wegen in jeder Lage und Instanz des Verfahrens wahrzunehmen sind außerdem die von besonderen Gesetzesbestimmungen als absolut bezeichneten Nichtigkeitsgründe.»

Anmerkungen zum Art. 7:

- Der Wortlaut des Art. 178 der Strafprozessordnung besagt folgendes:
«Art. 178 (Nichtigkeitsgründe allgemeiner Art) - 1. Bei sonstiger Nichtigkeit ist immer vorgeschrieben die Beachtung der Bestimmungen:
 - a) über die Erfordernisse, die zur Ausübung des Richteramtes befähigen, und über die durch die Gesetze über die Gerichtsverfassung zur Bildung von Senaten festgesetzte erforderliche Anzahl von Richtern;
 - b) über die Ausübung der Strafverfolgung durch die Staatsanwaltschaft und über deren Beteiligung am Verfahren;
 - c) über die Beteiligung, den Beistand und die Vertretung des Angeklagten und der übrigen privaten Parteien sowie über die Ladung der durch die Strafbare Handlung verletzten Person und desjenigen, der einen Strafantrag gestellt hat.»

Anmerkungen zum Art. 8:

- Es wird der Wortlaut des Art. 22 Abs. 2 und 3 der Durchführungsbestimmungen zur Zivilprozessordnung wiedergegeben:
«Art. 22 - (...)
Erteilt der Instruktionsrichter den Auftrag an einen in die Liste eines Landesgerichts eingetragenen Sachverständigen oder an eine in keine Liste eingetragene Person, hat er die Stellungnahme des Präsidenten einzuholen und in der Verfügung die Gründe der Wahl anzuführen.
Die Aufgaben eines Sachverständigen beim Oberlandesgericht sind in der Regel denjenigen anzuvertrauen, die in die Listen der Landesgerichte des Oberlandesgerichtssprengels eingetragen sind. Wird der Auftrag an eine Person erteilt, die in eine andere Liste oder in keiner Liste eingetragen ist, ist die Stellungnahme des Ersten Präsidenten einzuholen und sind in der Verfügung die Gründe der Wahl anzuführen.»

Note all'art. 10:

- Gli articoli da 13 a 28 del capo IV del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, riguardano i «Rapporti con gli uffici giudiziari e con gli organi giurisdizionali».
- Si riporta il testo dell'art. 25 del codice di procedura civile:
 «Art. 25 (*Foro della pubblica amministrazione*) - Per le cause nelle quali è parte un'amministrazione dello Stato è competente, a norma delle leggi speciali sulla rappresentanza e difesa dello Stato in giudizio e nei casi ivi previsti, il giudice del luogo, dove ha sede l'ufficio dell'avvocatura dello Stato, nel cui distretto si trova il giudice che sarebbe competente secondo le norme ordinarie. Quando l'amministrazione è convenuta, tale distretto si determina con riguardo al giudice del luogo in cui è sorta o deve eseguirsi l'obbligazione o in cui si trova la cosa mobile o immobile oggetto della domanda.».

Note all'art.13:

- L'art. 31 del citato decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, come modificato dal presente decreto, è il seguente:
 «Art. 31. - 1. Per ottenere l'assegnazione di una sede nella provincia di Bolzano al notaio è richiesta la conoscenza della lingua italiana e di quella tedesca, accertata ai sensi delle disposizioni di cui al titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modifiche.

1-bis. Le sedi notarili in Provincia di Bolzano sono assegnate ai candidati risultati vincitori nei concorsi nazionali e in possesso dell'attestato di bilinguismo di cui al comma 1. In caso di permanenza di sedi vacanti, i posti sono coperti con trasferimenti di notai in esercizio ovvero, in subordine, con nomina di candidati risultati idonei in detti concorsi nazionali e in possesso del predetto attestato di bilinguismo.

1-ter. Qualora i posti vacanti non vengano coperti con le procedure di cui al comma 2, sono banditi dal Ministero della giustizia appositi concorsi cui possono partecipare candidati in possesso del medesimo attestato di bilinguismo. La commissione d'esame di cui agli articoli 13 e 14 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953, è composta da cinque membri che conoscano adeguatamente la lingua italiana e la lingua tedesca, scelti da un elenco predisposto dal Ministero della giustizia, sentito il Consiglio nazionale del notariato. Le prove si svolgono a Roma con i medesimi criteri e procedure previsti per i concorsi nazionali e devono tenere conto delle particolari discipline in materia di diritto civile e amministrativo vigenti nella Provincia di Bolzano. I notai nominati a seguito di concorsi nazionali nei quali sono risultati idonei e i notai nominati a seguito dell'apposito concorso di cui al presente comma, assegnati ad una sede nella Provincia di Bolzano, possono essere trasferiti ad altra sede sita nella medesima Provincia solo dopo tre anni dall'assegnazione, e ad altra sede sita fuori dalla Provincia solo dopo dieci anni dalla assegnazione stessa».

- Si riporta il testo degli articoli 13 e 14 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953 (Disposizioni sul conferimento dei posti di notaio):

Anmerkungen zum Art. 10:

- Die Art. 13 - 28 des IV. Kapitels des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 betreffen den «Verkehr mit den Gerichtsämtern und den Organen der Rechtsprechung».
- Es wird der Wortlaut des Art. 25 der Zivilprozessordnung wiedergegeben:
 «Art. 25 (*Gerichtsstand der öffentlichen Verwaltung*) Für Rechtsstreitigkeiten, in denen eine Verwaltungseinrichtung des Staates Partei ist, ist gemäß den Sondergesetzen über die Vertretung und die Verteidigung des Staates vor Gericht und in den darin vorgesehenen Fällen das Gericht des Ortes zuständig, an dem jenes Amt der Staatsadvokatur seinen Sitz hat, in dessen Dienstbereich das Gericht liegt, das nach den ordentlichen Vorschriften zuständig wäre. Ist die Verwaltungseinrichtung beklagte Partei, bestimmt sich dieser Dienstbereich nach dem Gericht, in dessen Sprengel die Verbindlichkeit entstanden ist oder erfüllt werden muss oder in dessen Sprengel sich die bewegliche oder unbewegliche Sache, die Gegenstand des erhobenen Anspruches ist, befindet.»

Anmerkungen zum Art. 13:

- Der Art. 31 des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, geändert durch dieses Dekret, besagt folgendes:

«Art. 31 - 1. Damit ein Notar die Zuweisung eines Amtssitzes in der Provinz Bozen erlangen kann, wird von ihm die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache verlangt, die im Sinne der Bestimmung festgestellt wird, wie sie im 1. Titel des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, in der geltenden Fassung, vorgesehen sind.

«(1-bis) In der Provinz Bozen werden die Notarstellen jenen Bewerbern zugewiesen, die als Sieger aus den staatlichen Wettbewerben hervorgegangen sind und die den Zweisprachigkeitsnachweis im Sinne des Abs. 2 besitzen. Sollten Stellen frei bleiben, so werden diese durch die Versetzung von amtierenden Notaren bzw. an zweiter Stelle durch die Ernennung von aus genannten staatlichen Wettbewerben als geeignet hervorgegangenen Bewerbern besetzt, die den genannten Zweisprachigkeitsnachweis besitzen.

(1-ter) Falls die freien Stellen mittels der Verfahren laut Abs. 2 nicht besetzt werden, so werden vom Justizministerium eigens dazu bestimmte Wettbewerbe ausgeschrieben, an denen Bewerber teilnehmen können, die den Zweisprachigkeitsnachweis besitzen. Die Prüfungskommission laut den Art. 13 und 14 des kgl. Dekretes vom 14. November 1926, Nr. 1953 ist aus fünf Mitgliedern zusammengesetzt, die die italienische und die deutsche Sprache angemessen beherrschen und die aus einem vom Justizministerium nach Anhören der gesamtstaatlichen Notariatskammer erstellten Verzeichnis ausgewählt werden. Die Prüfungen finden in Rom gemäß denselben für die staatlichen Wettbewerbe vorgesehenen Kriterien und Verfahren statt, wobei die besonderen in der Provinz Bozen geltenden Regelungen auf dem Sachgebiet des Zivil- und Verwaltungsrechtes zu berücksichtigen sind. Sowohl die Notare, die infolge von staatlichen Wettbewerben ernannt worden sind, aus denen sie als Geeignete hervorgegangen sind, als auch die Notare, die infolge des eigens dazu bestimmten Wettbewerbes laut diesem Absatz ernannt worden sind, welchen ein Amtssitz in der Provinz Bozen zugewiesen worden ist, können zu einem anderen in derselben Provinz liegenden Amtssitz erst drei Jahre nach dessen Verleihung versetzt werden. Ferner können sie zu einem anderen außerhalb der Provinz liegenden Amtssitz erst zehn Jahre nach der erfolgten Verleihung versetzt werden.»

- Es wird der Wortlaut der Art. 13 und 14 des kgl. Dekretes vom 14. November 1926, Nr. 1953 (Bestimmungen über die Verleihung von Notarstellen) wiedergegeben:

«Art. 18. - La commissione esaminatrice, da nominarsi con decreto del Ministro per la giustizia, è composta:

- a) di un magistrato, anche se trattenuto al Ministero, avente grado non inferiore a consigliere di cassazione o equiparato, il quale la presiede;
- b) di un professore di materie giuridiche in una università o istituto superiore di grado universitario;
- c) di un consigliere, di Corte d'appello o equiparato trattenuto al Ministero della giustizia con funzioni di direttore capo di ufficio o di ispettore superiore;
- d) di due notai anche se cessati dall'esercizio notarile.

La commissione esaminatrice sovrintende anche allo svolgimento della prova di preselezione di cui agli articoli 5-bis e 5-ter della legge 16 febbraio 1913, n. 89, e successive modificazioni.»

«Art. 14. - Il Ministro nomina pure un magistrato avente grado non inferiore a consigliere di cassazione o equiparato, anche se trattenuto al Ministero di grazia e giustizia, per supplire il presidente in caso di assenza o di impedimento, e un commissario supplente per ciascun commissario effettivo fra gli appartenenti alle corrispondenti categorie.

Il Ministro designa inoltre per le funzioni di segreteria nel numero necessario magistrati trattenuti al Ministero. L'ufficio di segreteria sarà coadiuvato da quel numero di impiegati che le necessità del concorso richiederanno.»

Nota all'art. 14:

- Si riporta il testo dell'art. 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540 (Attuazione della direttiva 92/27/CEE concernente l'etichettatura ed il foglietto illustrativo dei medicinali per uso umano):

«Art. 8. (Sanzioni) 1. Salvo che il fatto costituisca reato, qualora un medicinale sia posto o mantenuto in commercio con etichettatura o foglio illustrativo difformi da quelli approvati dal Ministero della sanità, ovvero con etichetta o foglio illustrativo non modificati secondo le disposizioni impartite dallo stesso Ministero, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio è soggetto alla sanzione amministrativa da L. 10.000.000 a L. 60.000.000.

2. Nell'ipotesi prevista dal comma 1, il Ministro della sanità, con provvedimento motivato, intima al titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio l'adeguamento dell'etichettatura o del foglio illustrativo stabilendo un termine per l'adempimento. In caso di mancata ottemperanza entro il termine indicato, il Ministro della sanità può sospendere l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale fino all'adempimento. La sospensione è notificata all'interessato con l'indicazione dei mezzi di ricorso previsti dalla legislazione vigente e del termine entro cui essi devono essere proposti.»

«Art. 18 - Der Prüfungskommission, die mit Dekret des Justizministers einzusetzen ist, gehören an:

- a) ein Mitglied des Richterstandes, das auch beim Ministerium tätig sein kann und das zumindest den Rang eines Kassationsgerichtsrates oder einen diesem gleichgestellten Rang innehat, wobei dieses Mitglied den Vorsitz der Kommission führt;
- b) ein Professor für Rechtsfächer an einer Universität oder an einem höheren Institut im Rang einer Universität;
- c) ein Oberlandesgerichtsrat oder ein diesem Gleichgestellter, der beim Justizministerium als leitender Direktor eines Amtes oder als Oberinspektor tätig ist;
- d) zwei Notare, auch wenn sie aus dem Amt ausgeschieden sind.

Die Prüfungskommission steht auch der Durchführung der Auswahlprüfung laut den Art. 5-bis und 5-ter des Gesetzes vom 16. Februar 1913, Nr. 89 mit seinen späteren Änderungen vor.»

«Art. 14. - Darüber hinaus bestellt der Minister ein Mitglied des Richterstandes, das zumindest den Rang eines Kassationsgerichtsrates oder einen diesem gleichgestellten Rang innehat und das auch beim Justizministerium tätig sein kann, damit es den Vorsitzenden im Fall der Abwesenheit oder Verhinderung ersetzt, und für jeden der wirklichen Kommissäre einen unter den Angehörigen der entsprechenden Gruppen auszuwählenden Ersatzkommissär.

Der Minister benennt darüber hinaus beim Ministerium tätige Mitglieder des Richterstandes in der notwendigen Zahl für die Sekretariatsstätigkeiten. Im Sekretariat sind so viele Bedienstete einzusetzen, wie es der Wettbewerb erfordert.»

Anmerkungen zum Art. 14.

- Es wird der Wortlaut des Art. 8 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30 Dezember 1992, Nr. 540 (Durchführung der Richtlinie 92/27/EWG über die Etikettierung und die Packungsbeilage von Humanarzneimitteln):

«Art. 8 (Strafen) (1) Sollte ein Arzneimittel mit einer Etikettierung bzw. einem Beipackzettel, die nicht mit den vom Ministerium für das Gesundheitswesen genehmigten übereinstimmen, bzw. mit nicht gemäß den vom genannten Minister erteilten Vorschriften geänderter Etikette bzw. nicht geändertem Beipackzettel verkauft werden bzw. im Verkauf sein, so unterliegt der Inhaber der Genehmigung für das Inverkehrbringen der Verwaltungsstrafe von 10.000.000 Lire bis 60.000.000 Lire, unbeschadet der Fälle, in denen es sich um eine strafbare Handlung handelt.

Der Minister für das Gesundheitswesen fordert mit begründeter Maßnahme den Inhaber der Genehmigung für das Inverkehrbringen auf, die Etikettierung bzw. den Beipackzettel anzupassen, wobei er eine Erfüllungsfrist von höchstens sechs Monaten festsetzt. Bei Nichterfüllung innerhalb der angegebenen Frist widerruft der Minister für das Gesundheitswesen die Genehmigung bis dieser Verpflichtung nachgekommen wird. Der Widerruf wird dem Betroffenen zugestellt, wobei die in der geltenden Gesetzgebung vorgesehenen Beschwerdemittel und die Frist, innerhalb der diese eingebracht werden müssen, angegeben sind.»